

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino

a cura di Michele Garufi¹

Sono migliaia le persone che, per motivi diversi, continuano a lasciare il loro Paese di nascita per raggiungere altre realtà. Per questi soggetti la realtà è costituita dal territorio italiano e per quanto di nostro precipuo interesse quello torinese, in cui la presenza straniera ha da sempre stimolato la governance locale ad intraprendere interventi di politiche organiche attinenti ai diritti e alle tutele degli stranieri al fine di facilitarne l'integrazione.

Ed è in questa ottica che si innestano le iniziative intraprese dalla Prefettura, dalla Regione Piemonte e dai Comuni, per sviluppare politiche oramai non più dettate dall'emergenza, ma volte a strutturare gli interventi con azioni integrative alla mera accoglienza: ne sono un esempio la formazione degli operatori dei servizi pubblici e l'educazione civile e linguistica rivolta ai rifugiati.

Fenomeno quello dell'immigrazione dalle sfaccettature e dai risvolti diversi che si misura anche dal grado di integrazione nel territorio. A tal riguardo, il dato che emerge dalle richieste di cittadinanza per matrimonio o per residenza, rappresenta un valido indicatore della volontà di radicamento dello straniero.

In tale prospettiva la disciplina della cittadinanza si inquadra come elemento caratterizzante dei diversi modelli di integrazione degli stranieri e in particolare degli immigrati.

Su questo tema, infatti, il Parlamento italiano, ormai da parecchi anni, si sta interrogando sulla opportunità di un ripensamento del quadro giuridico relativo all'acquisto della cittadinanza per rendere più agevole l'accesso allo status di cittadino.

Un dibattito vivacissimo che negli ultimi tempi ha raggiunto toni di scontro per una disciplina che non si può considerare un mero atto burocratico, ma dovrebbe sancire la convinta adesione all'integrazione dello straniero al contesto culturale italiano e ai valori indicati nella Costituzione.

La cittadinanza, infatti, nonostante il cittadino straniero sia comunque già titolare di diritti fondamentali, costituisce un elemento fondante dell'integrazione e della piena parità del riconoscimento dei diritti resa possibile solo con l'acquisto della cittadinanza legale.

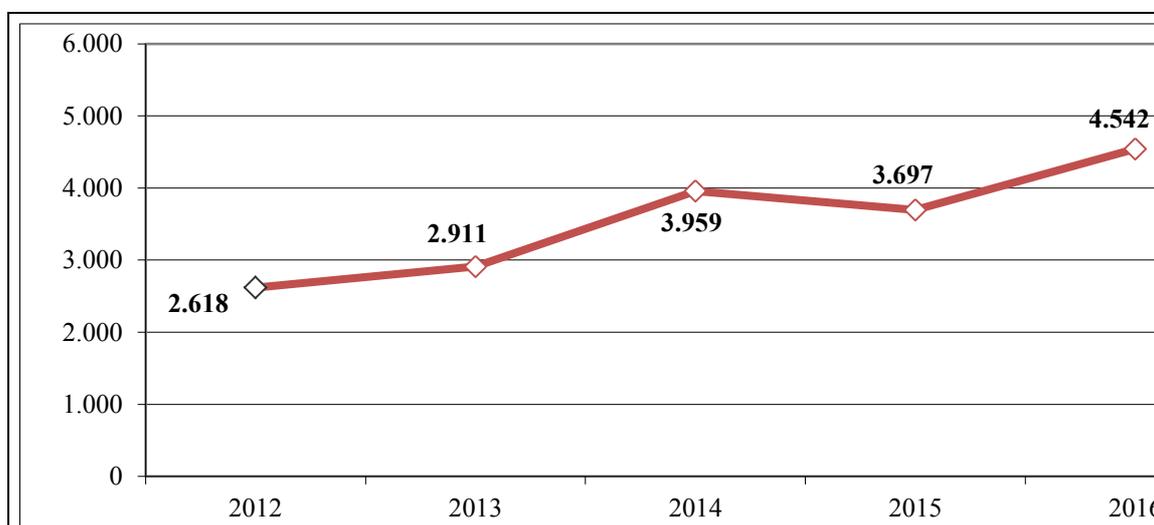
Il presente report si pone l'obiettivo di monitorare le caratteristiche evolutive del fenomeno dei richiedenti la cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino, che, a livello provinciale, sta assumendo negli ultimi anni un andamento inequivocabilmente crescente.

Un'analisi di dettaglio ci viene fornita dal grafico 1, che illustra l'ultimo quinquennio (2012/2016), con l'evidente e sempre più marcato trend in aumento delle domande presentate alla Prefettura di Torino, passate dalle 2.618 dell'anno 2012 alle attuali 4.542 istanze, che oltre a segnare un'inversione di tendenza, registrano una crescita sostanziale

¹Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

con il più alto numero di domande dall'avvio della rilevazione. Unica eccezione chiaramente rilevabile è rappresentata dalla flessione dell'anno 2015, anche se, in termini di valore (3.697) si posiziona in assoluto al terzo posto per numero di istanze presentate nell'arco temporale analizzato.

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2012-2016*



Focalizzando l'analisi sull'anno oggetto di indagine, è bene osservare che al 31 dicembre 2016 le domande inoltrate sono state complessivamente 4.542, con un cospicuo aumento, nel confronto con il 2015 (3.697), pari al 22,8 per cento.

Il prospetto che segue (tab.1) presenta le istanze suddivise per tipologia ed evidenzia non solo la prevalenza di quelle prodotte per naturalizzazione (3.449) rispetto a quelle per matrimonio (1.093), ma anche come questo delta sia aumentato nel 2016 avvicinandosi ai valori del 2014 (3.013 istanze per naturalizzazione; 946 per matrimonio).

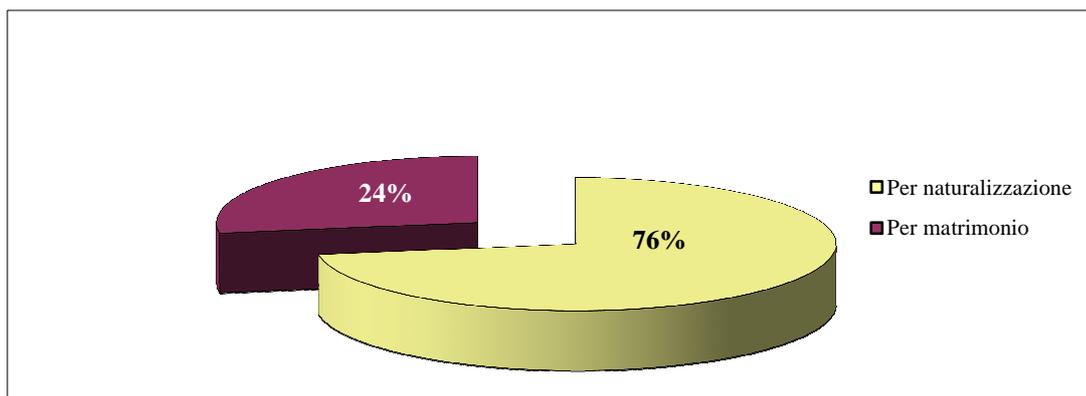
Approfondendo l'analisi si rileva che le istanze per naturalizzazione (3.449) registrano, rispetto all'anno precedente, una variazione percentuale in aumento del 28,79%, mentre per la componente matrimonio (1.093), l'incremento risulta del 7,26 per cento.

Tab.1 – *Istanze suddivise per tipologia – Anni 2015-2016*

Tipologia istanze	Anno 2016	Anno 2015	Var.%
Per naturalizzazione	3.449	2.678	28,79
Per matrimonio	1.093	1.019	7,26
<i>Totale istanze</i>	<i>4.542</i>	<i>3.697</i>	<i>22,86</i>

La composizione percentuale rilevata dal grafico 2 illustra ancora più chiaramente la situazione del peso delle due componenti sul totale delle istanze ed evidenzia che della tipologia naturalizzazione la percentuale riferita al 2016, è del 76 %, mentre quella per matrimonio registra una lieve flessione attestandosi al 24 per cento.

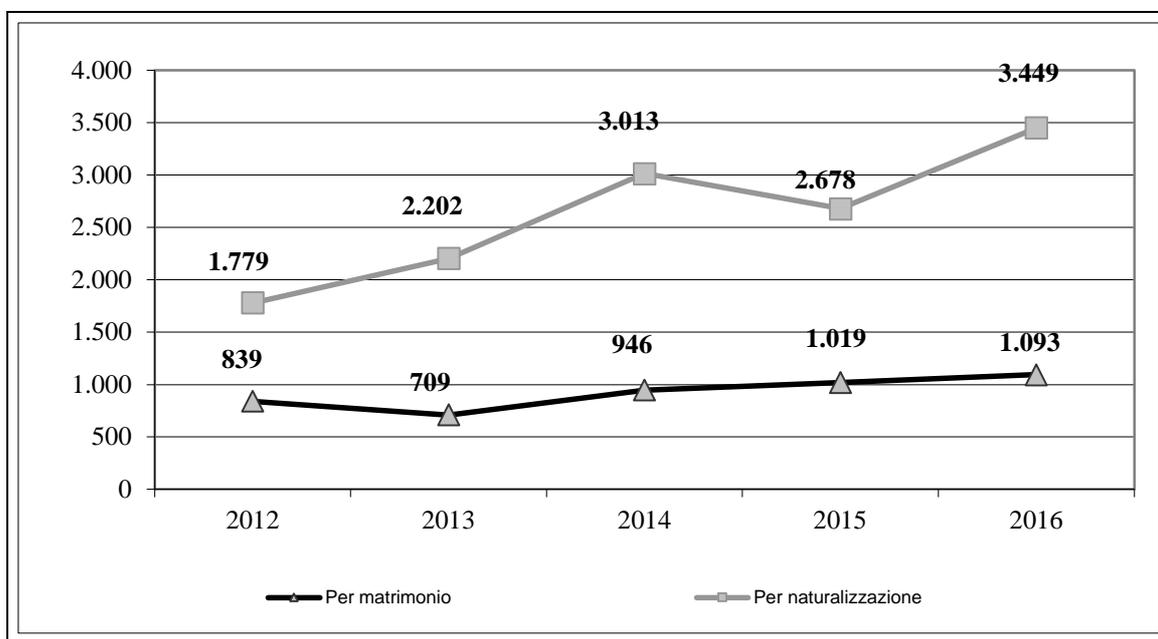
Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2016



Analizzando separatamente le due tipologie di istanze, con riferimento all'ultimo quinquennio (2012-2016) presentato nel grafico 3, si ha una migliore lettura del fenomeno caratterizzato da un trend in crescita delle domande per matrimonio, eccezion fatta per l'anno 2013 in cui le richieste sono state 709 (-130 rispetto al 2012).

Anche l'andamento che ha contraddistinto le istanze per naturalizzazione è in costante crescita, infatti, le richieste sono passate dalle 1.779 del 2012 alle 3.449 del 2016. La sola anomalia registrata si è avuta nell'anno 2015 (2.678 domande presentate) che ha attestato un calo, rispetto all'anno precedente, di 335 richieste.

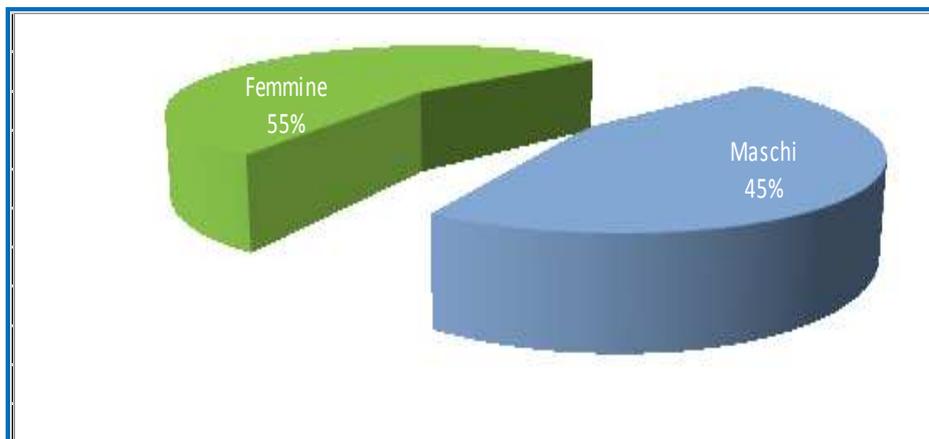
Graf. 3 – Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 20012-2016



Come si può vedere dal grafico 4, che confronta la percentuale delle istanze suddivise per genere, il peso della componente femminile (2.520) è superiore a quello maschile, confermando, anche per il 2016, la maggiore propensione delle donne a chiedere la cittadinanza, con un'incidenza sul totale delle domande presentate pari al 55%. Nell'anno 2015 la percentuale era stata del 56 per cento.

Di contro, il segmento maschile si attesta al 45% con 2.022 istanze presentate.

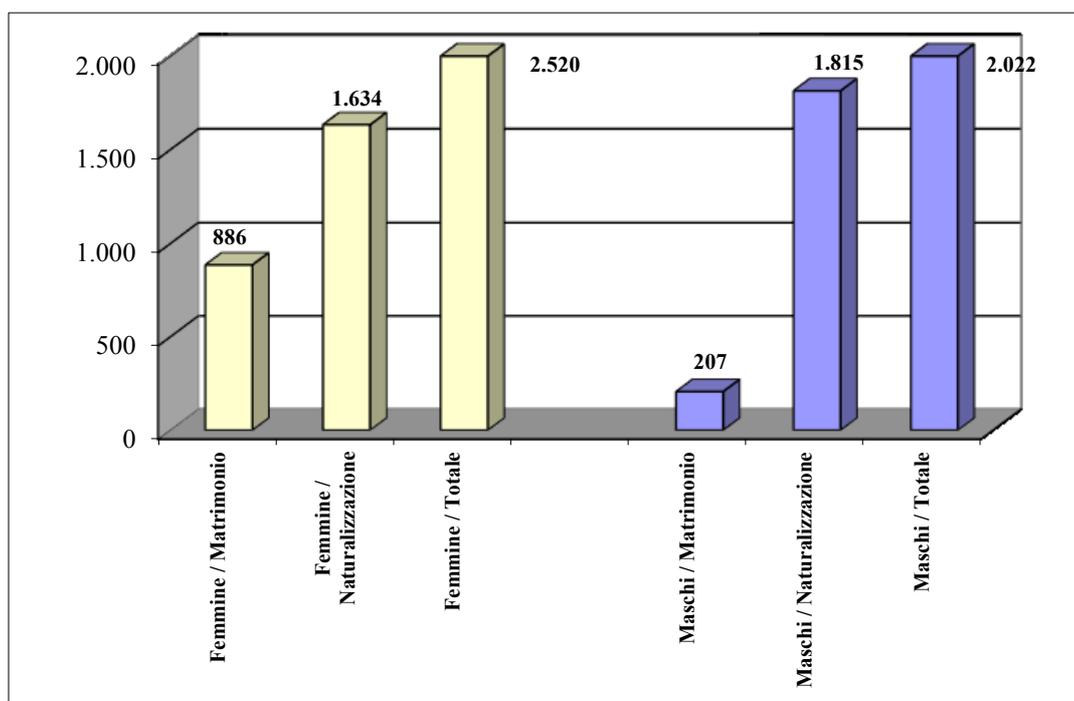
Graf. 4 – Totale istanze suddivise per genere – Anno 2016



Continuando ad esaminare le richieste di cittadinanza suddivise per tipologia e genere, si osserva (graf.5) che il maggior peso delle istanze per naturalizzazione è costituito dalla componente maschile (1.815), che registra, rispetto all'anno 2015, un incremento di 351 istanze.

Per questa stessa tipologia, il segmento femminile conta 1.634 domande presentate, a fronte delle 1.214 rilevate nel 2015.

Graf. 5 – Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2016



Procedendo all'analisi dei dati secondo caratteristiche socio-demografiche, si evidenzia in prima istanza che le domande suddivise per singola nazionalità, illustrate nel grafico 6, non registrano particolari scostamenti rispetto agli anni precedenti.

Infatti, la classifica dei Paesi di provenienza dei cittadini che hanno avanzato richiesta di cittadinanza, in particolare per le prime cinque posizioni, risulta immutata: il Marocco continua a collocarsi al primo posto seguito dalla Romania, dall'Albania, dal Perù e dalla Moldavia. Da una osservazione più dettagliata, descritta dalla tabella 2 e illustrata dal grafico 6, il Marocco risulta aver presentato 1.087 istanze, che costituiscono il 23,93% del totale delle richieste, con un aumento di 67 domande rispetto all'anno precedente.

Si conferma al secondo posto, ancora una volta, la Romania, che con 986 richieste registra un picco di 320 domande risultando il Paese che più di altri ha incrementato il numero di richieste di cittadinanza.

Tab.2 – *Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2014-2016*

Nazionalità	2016		2015		2014		Incr./decr. istanze 2015/2016
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	609	13,41	532	14,39	441	11,14	77
Argentina	6	0,13	10	0,27	15	0,38	-4
Bosnia	6	0,13	16	0,43	8	0,20	-10
Brasile	74	1,63	67	1,81	43	1,09	7
Cuba	27	0,59	29	0,78	38	0,96	-2
Egitto	130	2,86	87	2,35	81	2,05	43
Iran	7	0,15	9	0,24	15	0,38	-2
Marocco	1087	23,93	1020	27,59	1.364	34,45	67
Nigeria	93	2,05	59	1,60	76	1,92	34
Perù	357	7,86	277	7,49	301	7,60	80
Polonia	18	0,40	18	0,49	16	0,40	0
Romania	986	21,71	666	18,01	611	15,43	320
Russia	56	1,23	37	1,00	41	1,04	19
Tunisia	53	1,17	34	0,92	43	1,09	19
Altri	1033	22,74	836	22,61	866	21,87	197
<i>Totale</i>	<i>4.542</i>	<i>100,00</i>	<i>3.697</i>	<i>100,00</i>	<i>441</i>	<i>11,14</i>	<i>845</i>

L'Albania continua a stazionare al terzo posto per numero di richieste (609), con un aumento contenuto di 77 istanze. Anche il Perù rimane stabile al quarto posto. Infatti, con 357 domande registra valori in crescita pari a 80 istanze in più rispetto al precedente anno. Un dato interessante si rileva osservando la tabella 3 dalla quale si evince che la Moldavia segna un consistente aumento di 83 istanze, passando dalle 225 del 2015 alle 308 della rilevazione corrente.

Per contro, lo scarto in negativo più significativo è dato dal Senegal, che con 63 istanze presentate marca una diminuzione di -12 domande.

Le domande di cittadinanza presentate in Prefettura provengono da soggetti provenienti da 61 nazionalità diverse e, come anzidetto, i valori più rilevanti sono da attribuire al Marocco.

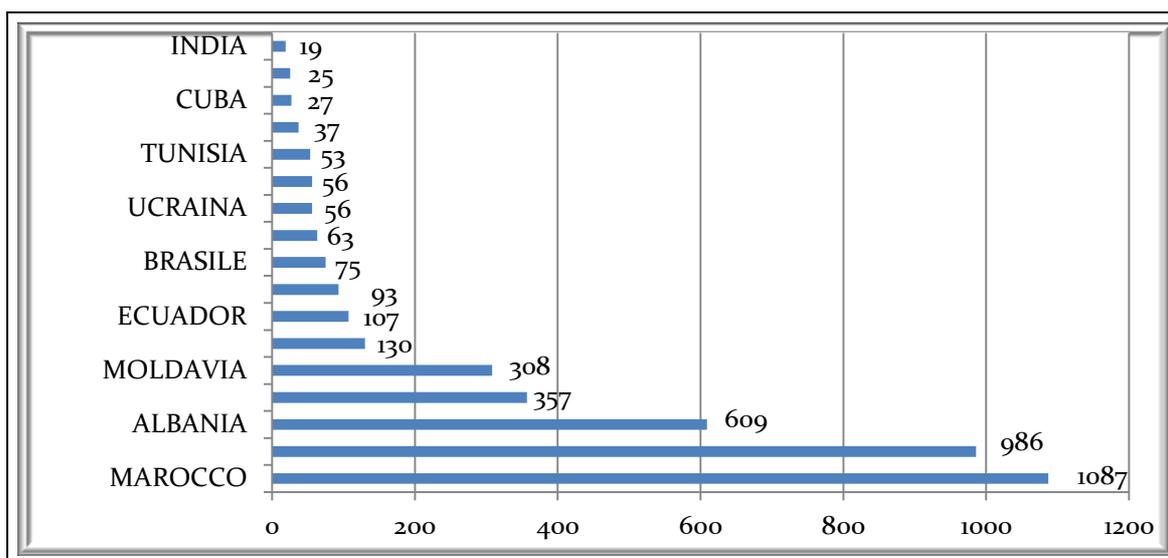
Da una prima analisi per genere, riferita a questo Paese, emerge che 563 istanze si riferiscono a femmine e 524 a maschi. Complessivamente, su un totale di 1.087 istanze provenienti dal Marocco, il 67% si riferiscono a domande per matrimonio, mentre il restante 33% per naturalizzazione.

Concentrando l'attenzione su questi ultimi dati distinti per tipologia emerge che, tra le domande inoltrate per matrimonio (363), la quota più consistente è pervenuta da cittadine marocchine, con un valore dell'80% sul totale delle istanze.

Continuando a porre il focus sulle istanze suddivise per tipologie, nonché per genere, riferite al Marocco, si rileva che le richieste per matrimonio sono state in tutto 363: di queste, la componente maggioritaria risulta quella femminile con 289 istanze, mentre residuale, con 74 domande è la quota maschile.

Riguardo alle istanze per naturalizzazione (724) i valori preponderanti si riferiscono al genere maschile (450 domande), con un'incidenza sul totale delle istanze per questa tipologia pari al 62 per cento.

Graf. 6 – Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2016



Per una più ampia conoscenza della geografia delle collettività maggiormente protagoniste nelle richieste di cittadinanza, si riporta la seguente tabella che comprende alcuni Paesi non indicati nella serie storica.

Tab.3 – *Istanze altre nazionalità – Anni 2015-2016*

Nazionalità	2016	2015	Incr./decr. Istanze
Algeria	18	8	10
Camerun	19	12	7
Cina	8	10	-2
Colombia	25	25	0
Congo	16	13	3
Costa d'avorio	17	8	9
Ecuador	107	72	35
Filippine	52	22	30
Ghana	14	14	0
India	19	26	-7
Moldavia	308	225	83
Senegal	63	75	-12
Somalia	11	13	-2
Ucraina	56	49	7

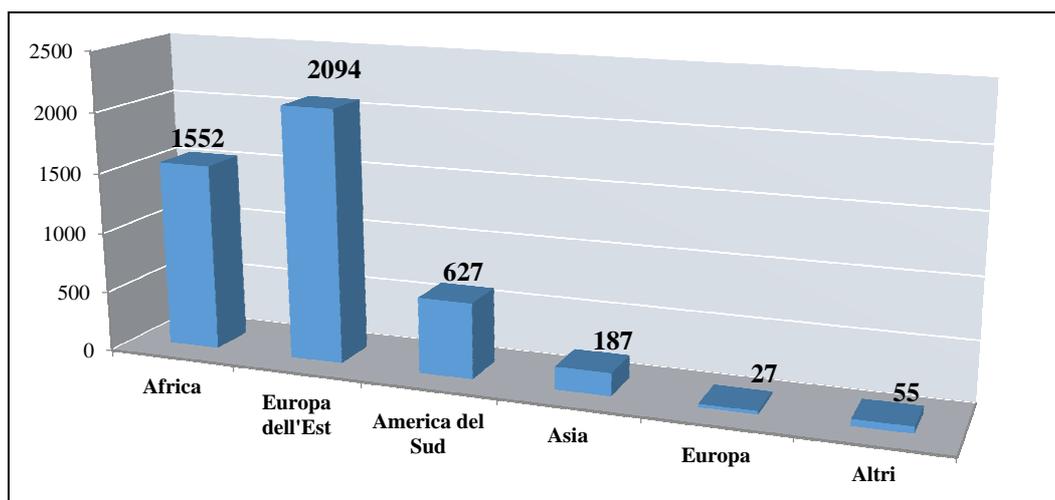
Sempre in termini di analisi per provenienza, altro dato di rilievo posto in evidenza dal grafico 7 è rappresentato dalla prevalenza della macro area geografica dell'Europa dell'Est, che conferma la sua posizione al primo posto anche per l'anno 2016, dopo il calo di istanze che ha caratterizzato il 2014.

In particolare, sul totale delle istanze, le domande inoltrate da cittadini dell'Europa dell'Est hanno una copertura pari al 46 per cento. Il cospicuo aumento registrato nel corso dell'anno 2016 ha portato le richieste di cittadinanza provenienti da questa macro area a raggiungere quota 2.094: nel 2015 si erano attestate a 1.572.

Analogamente l'Africa segna un aumento di 162 richieste passando dalle 1.392 della precedente rilevazione alle attuali 1.552, con un'incidenza sul totale delle istanze pari al 34 per cento.

L'incremento, comunque, è generalizzato per tutte le macro aree con l'eccezione dell'Europa, che passa dalle 34 istanze del 2015 alle 24 domande presentate nell'anno oggetto di indagine.

Graf. 7 – Istanze suddivise per macro aree geografiche – Anno 2016



Un ulteriore interessante approfondimento è reso possibile osservando i dati delle istanze distinte per luogo di residenza (tab.4), che mostrano una crescita sostanziale della quota di cittadini stranieri residenti nel capoluogo torinese (2.930).

Infatti, dalla comparazione dei dati riferiti al biennio 2015/2016 si assiste ad un incremento corrispondente a 651 domande, con un'incidenza sul totale del 64,51 per cento.

Risultano in aumento anche le istanze inoltrate dai residenti in provincia (1.612), con 194 domande in più rispetto al periodo precedente.

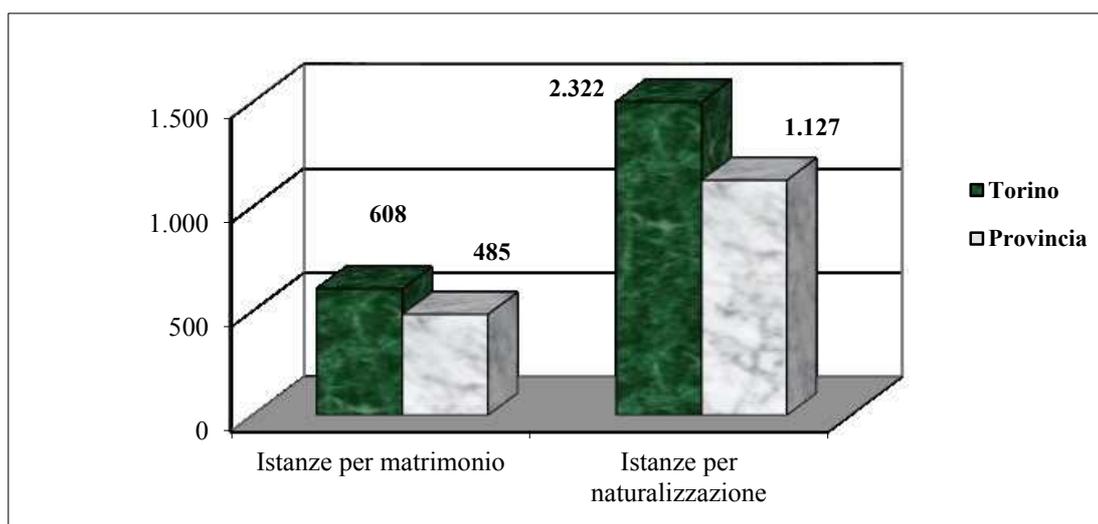
Tab.4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 2014-2016

Residenza	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014		Incr/decr. istanze 2015/2016
	n.	%	n.	%	n.	%	
PROSPETTO GENERALE							
Torino	2930	64,51	2279	61,64	2472	69,46	651
Provincia di Torino	1612	35,49	1418	38,36	1487	30,54	194
<i>Totale</i>	<i>4542</i>	<i>100,00</i>	<i>3697</i>	<i>100,00</i>	<i>3959</i>	<i>100,00</i>	<i>845</i>
MATRIMONIO							
Torino	608	55,63	572	56,13	498	52,64	36
Provincia di Torino	485	44,37	447	43,87	448	47,36	38
<i>Totale</i>	<i>1093</i>	<i>100,00</i>	<i>1019</i>	<i>100,00</i>	<i>946</i>	<i>100,00</i>	<i>74</i>
NATURALIZZAZIONE							
Torino	2322	67,32	1707	63,74	1974	65,52	615
Provincia di Torino	1127	32,68	971	36,26	1039	34,48	156
<i>Totale</i>	<i>3449</i>	<i>100,00</i>	<i>2678</i>	<i>100,00</i>	<i>2202</i>	<i>100,00</i>	<i>771</i>

Analizzando nel dettaglio le richieste di cittadinanza in relazione sia al luogo di residenza sia alla tipologia, illustrate nel grafico 8, emerge chiaramente la predominanza delle istanze provenienti dalla città di Torino, rispetto al resto della provincia.

Le domande presentate per naturalizzazione da cittadini stranieri residenti nel capoluogo sono state in tutto 2.322 (67%), mentre 1.127 quelle provenienti dai cittadini residenti in provincia.

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



Proseguendo nell'analisi delle caratteristiche che delineano la composizione sotto il profilo socio-demografico si osserva, relativamente all'età (tab.5), che nel periodo 2014/2016 la percentuale maggiore si mantiene concentrata nella fascia intermedia dai "31 ai 60 anni".

Le domande inoltrate dagli stranieri ricompresi in questa fascia sono state in tutto 3.449, che sul totale delle istanze si avvicina a sfiorare il 76 per cento.

Comparando il dato con il 2015 questo segmento di età registra un aumento di 591 istanze sebbene, sul totale delle istanze, la percentuale è diminuita dell'1,38 per cento.

Come per il 2015 anche per questa rilevazione la fascia di età "18/30 anni" si posiziona al secondo posto, con 931 istanze e un incremento di 199 domande. Si osserva, inoltre, che l'andamento di questa componente è caratterizzato da una lieve e sistematica crescita, con una variazione percentuale, che passa dal 18,84% del 2014 al 19,80% del 2015, fino a raggiungere il 20,50% dell'anno in disamina.

Di particolare rilievo il riscontro relativo agli over sessanta che, posizionati al terzo posto, con 162 istanze, registrano un aumento del 51,40% rispetto all'anno precedente.

Tab.5 – Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2014-2016

Fasce di età	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014		Incr./decr. istanze 2015/2016
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 18 a 30 anni	931	20,50	732	19,80	746	18,84	199
da 31 a 60 anni	3449	75,93	2858	77,31	3101	78,33	591
oltre i 60 anni	162	3,57	107	2,89	112	2,83	55
<i>Totale</i>	<i>4542</i>	<i>100,00</i>	<i>3697</i>	<i>100,00</i>	<i>3959</i>	<i>100,00</i>	<i>845</i>

Passando ad esaminare i dati riguardanti lo stato civile, lo sguardo d'insieme che emerge dalla tabella 6 evidenzia che i soggetti coniugati, anche per il 2016, rappresentano la quota più consistente, con 3.122 istanze, pari al 68,74% del totale delle domande.

Da una più approfondita osservazione del dato dei coniugati emerge che 1.051 risultano congiunti con cittadino/a italiano/a, segnando rispetto al 2015 un significativo incremento di richieste avanzate da questa componente (+212).

Tab.6 – Istanze suddivise per stato civile - Anni 2014-2016

Stato civile	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014		Incr./decr. istanze 2015/2016
	n.	%	n.	%	n.	%	
Coniugato	3122	68,74	2578	69,73	2831	71,51	544
<i>di cui con cittadino italiano</i>	<i>1051</i>	<i>23,14</i>	<i>839</i>	<i>22,69</i>	<i>937</i>	<i>27,09</i>	<i>212</i>
Non coniugato*	1420	31,26	1119	30,27	1128	28,49	301
<i>Totale</i>	<i>4542</i>	<i>100,00</i>	<i>3697</i>	<i>100,00</i>	<i>3959</i>	<i>100,00</i>	<i>845</i>

* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel "non coniugato".

Un ulteriore elemento significativo è quello che scaturisce dai dati riportati nella tabella sottostante, che mette in rilievo il titolo di studio.

Come può evincersi dalla lettura dei dati, per il secondo anno consecutivo il titolo di studio prevalente è il diploma.

Gli stranieri in possesso di questo titolo di studio, infatti, sono stati in tutto 2.053 suddivisi tra 375 per matrimonio e 1.678 per naturalizzazione.

L'incremento per questo segmento è stato di 531 istanze, che equivale al 45,20 % del totale delle istanze. Tra coloro che hanno conseguito la licenza media (1.607) le richieste si ripartiscono tra 403 per matrimonio e 1.204 per naturalizzazione.

E' interessante, inoltre, osservare il dato della categoria dei laureati, che segna un aumento di 165 unità passando dalle 452 del 2015 alle 617 della rilevazione in argomento. Di queste istanze 222 si riferiscono a domande per matrimonio e 395 per naturalizzazione.

Residuale, invece, il dato riferito a coloro che hanno conseguito la "licenza elementare", che conta 169 istanze di cui 57 per matrimonio e 112 per naturalizzazione. Per questa componente l'incremento è di 19 domande.

Tab.7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2014-2016

Titolo di studio	2016		2015		2014		Incr./decr. istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2015/2016
PROSPETTO GENERALE							
Non indicato	0	0	0	0	1	0,02	0
Nessuno	96	2,11	119	3,22	181	4,57	-23
Licenza Elementare	169	3,72	150	4,06	135	3,41	19
Licenza Media	1607	35,38	1454	39,33	1595	40,29	153
Diloma	2053	45,20	1522	41,17	1553	39,23	531
Laurea	617	13,60	452	12,23	494	12,48	165
<i>Totale</i>	<i>4542</i>	<i>100</i>	<i>3697</i>	<i>100</i>	<i>3959</i>	<i>100</i>	<i>845</i>
NATURALIZZAZIONE							
Non indicato	0	0	0	0	1	0,02	0
Nessuno	60	1,74	66	2,46	119	3,95	-6
Licenza Elementare	112	3,25	97	3,62	87	2,89	15
Licenza Media	1204	34,91	1054	39,36	1198	39,76	150
Diploma	1678	48,65	1202	44,88	1274	42,28	476
Laurea	395	11,45	259	9,67	334	11,09	136
<i>Totale</i>	<i>3449</i>	<i>100</i>	<i>2678</i>	<i>100</i>	<i>3013</i>	<i>100</i>	<i>771</i>
MATRIMONIO							
Non indicato	0	0	0	0	0	0	0
Nessuno	36	3,29	53	5,20	62	6,55	-17
Licenza Elementare	57	5,22	53	5,20	48	5,07	4
Licenza Media	403	36,87	400	39,25	397	41,98	3
Diploma	375	34,31	320	31,40	279	29,49	55
Laurea	222	20,31	193	18,94	160	16,91	29
<i>Totale</i>	<i>1093</i>	<i>100</i>	<i>1019</i>	<i>100</i>	<i>946</i>	<i>100</i>	<i>74</i>

L'analisi può essere ulteriormente approfondita soffermandosi su quanto illustrato dal grafico 9, che mette in rilievo i dati relativi alle istanze di cittadinanza raggruppandoli per genere, titolo di studio e tipologia.

Elemento che emerge in primis dal confronto di genere è la prevalenza delle donne in termini di istruzione.

In particolare, tra i principali titoli di studio si distingue il diploma (1.113), che è il titolo conseguito con maggior frequenza dalla componente femminile, seguito dalla licenza media (838) e dalla laurea (412).

Per quest'ultimo titolo di studio il gap con il genere maschile (205) segna una differenza a vantaggio della componente femminile che, sebbene di poco, supera il 100 per cento.

Esaminando la posizione di chi non ha conseguito alcun titolo di studio si evidenzia che le donne, rispetto agli uomini (30) risultano più numerose (66).

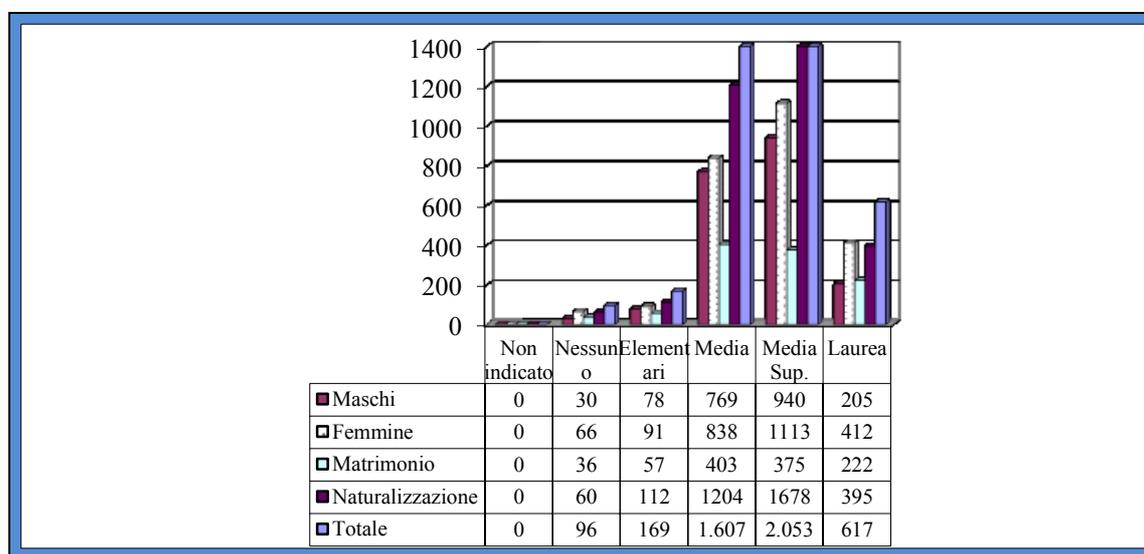
Relativamente alla composizione del titolo di studio, con riferimento al solo genere femminile, emerge che il 44% ha conseguito il diploma, il 33% la licenza media, il 16% la laurea, il 4% la licenza elementare, mentre il restante 3% risulta non scolarizzato.

Anche per la componente maschile il titolo di studio ricorrente è il diploma (940), seguito dalla licenza media (769), dalla laurea (205), dalla licenza elementare (78) e da coloro non scolarizzati che, come anzidetto, corrispondono a 30 unità.

Spostando l'attenzione sui dati distinti per tipologia e più specificatamente sulle richieste per naturalizzazione, si constata che 1.678 sono i richiedenti in possesso del diploma, 1.204 della licenza media, 395 della laurea, 112 della licenza elementare e 60 coloro che non posseggono alcun titolo di studio.

Per quanto concerne, invece, i dati relativi alla tipologia "matrimonio" si rileva che è la licenza media il titolo di studio più presente. Sono, infatti, 403 i richiedenti in possesso di questo titolo. A seguire il diploma (375), la laurea (222), la licenza elementare (57) e in ultimo 36 sono quelli che hanno dichiarato di non aver certificazioni attestanti un percorso di studio.

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



Per una migliore interpretazione dell'indagine statistica in argomento appare utile, altresì, soffermare l'attenzione sui dati riguardanti la condizione lavorativa, che rappresenta una variabile di sicuro interesse a livello di integrazione dello straniero nel tessuto sociale.

A tal riguardo prendiamo in considerazione i dati descritti nella tabella 8 dove gli occupati (2.837) costituiscono il segmento più rilevante, rappresentando il 62,46% dei richiedenti.

Dal confronto con le risultanze dell'anno precedente (2.082), gli occupati segnano un incremento di istanze pari a 755 unità, mentre lo scarto è meno ampio con riferimento all'anno 2014, che aveva fatto registrare 2.366 e un aumento di 284 richieste.

Con riferimento, invece, alla categoria dei "non occupati" si contano 1.447 domande, con un incremento di 289 richieste rispetto a quanto era emerso dagli esiti della scorsa rilevazione. In termini percentuali i "non occupati" rappresentano il 31,86% del totale dei richiedenti. Rispetto all'anno 2015 (31,32%) la variazione percentuale segna un aumento dello 0,54 per cento.

Altro indicatore dello status socio-economico dello straniero richiedente la cittadinanza italiana, oltre al titolo di studio esaminato in precedenza, è la posizione professionale.

In particolare, la maggior parte dei richiedenti è costituita da operai, che si posizionano al primo posto, con 1.312 istanze, di cui 328 appartenenti al genere femminile e 984 al genere maschile.

E' da dire, inoltre, che per questo segmento di lavoratori, solo 119 sono i soggetti che hanno avanzato richiesta per matrimonio, mentre la quota più consistente (1.193) ha motivato la richiesta ai sensi dell'art. 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91 (naturalizzazione).

Tra le professionalità numericamente più consistenti si trovano i collaboratori domestici (513), gli impiegati (191) e gli operatori socio sanitari (108).

Tab.8 - *Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2013-2015*

Occupazione	2016		2015		2014		Incr./decr. istanze 2015/2016
	n.	%	n.	%	n.	%	
Condizione non lavorativa (casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti)	1447	31,86	1158	31,32	1108	27,99	289
Non specificato (altro)	258	5,68	457	12,36	485	12,25	-199
In attività lavorativa	2837	62,46	2082	56,32	2366	59,76	755
<i>Totale</i>	<i>4542</i>	<i>100,00</i>	<i>3697</i>	<i>100,00</i>	<i>3959</i>	<i>100,00</i>	<i>845</i>

Convogliando lo sguardo sui risultati illustrati nel grafico seguente, che incrocia le variabili suddivise per genere, occupazione e tipologia, emerge che la predominanza degli occupati è rappresentata dalla componente maschile, con 1.619 richieste, a fronte delle 1.218 di quella femminile (1.218).

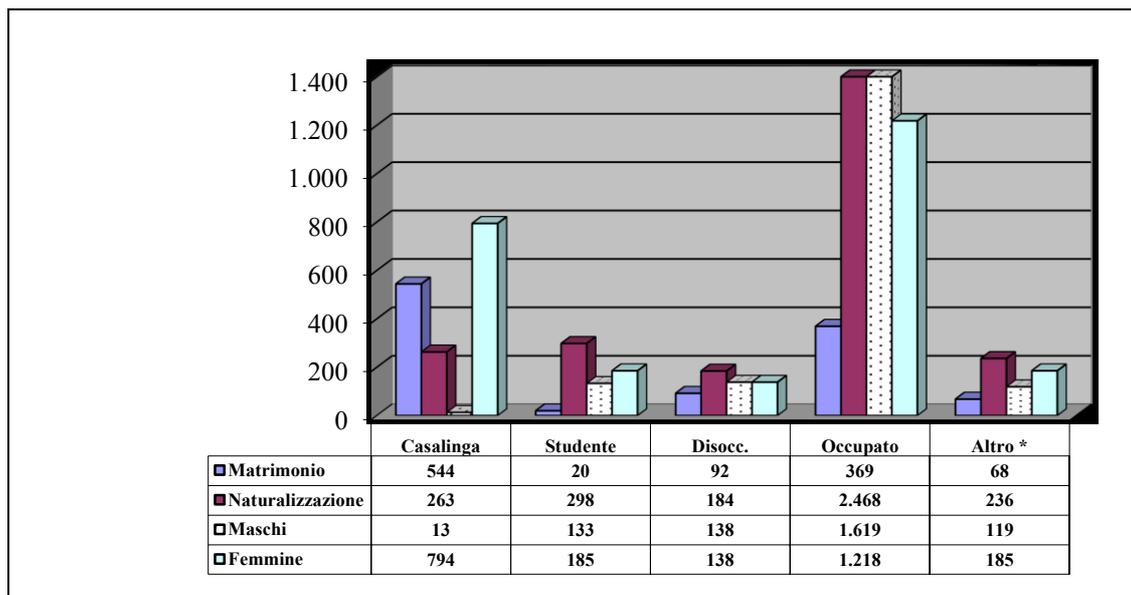
Entrando nel dettaglio si rileva che le istanze per matrimonio, presentate dai soggetti occupati, sono in tutto 369, mentre quelle per naturalizzazione 2.468.

Non vi sono differenze di rilievo per quanto riguarda invece la categoria dei disoccupati, che sono equamente suddivisi tra la componente maschile e quella femminile, con 138 istanze ciascuna, e una preponderanza per le richieste per naturalizzazione (184), rispetto a quelle per matrimonio (92).

Si rileva, inoltre, che le straniere casalinghe (807), segnano un numero più elevato per la tipologia di richieste per matrimonio (544).

Diametralmente opposto il dato per la categoria "studenti" (e non poteva essere altrimenti data la giovane età dei richiedenti), caratterizzato per la quasi totalità (94%) dalle richieste per naturalizzazione.

Graf. 10 – Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia



* Si precisa che nella voce "Altro" sono ricompresi i pensionati.

In sintesi sul piano dell'analisi quanti-qualitativa i risultati forniti da questa indagine hanno reso possibile caratterizzare l'immagine dello straniero richiedente la cittadinanza italiana nella provincia torinese tratteggiando gli aspetti più salienti sotto il profilo culturale, sociale, economico-occupazionale.

In altre parole, riassumendo gli esiti dell'indagine si evidenzia che è sempre più elevato il numero di stranieri orientati a costruire il proprio progetto di vita nel territorio italiano. Al riguardo, infatti, nel 2016 si è raggiunta la quota più elevata di richieste di cittadinanza (4.542) inoltrate in un anno dall'avvio della rilevazione.

Tra le tipologie di istanze quella per naturalizzazione conferma la maggiore incidenza, con una percentuale, che nel 2016 raggiunge il 76% del totale delle domande presentate (nel 2015 la quota aveva raggiunto il 72%).

Altro elemento di un certo interesse è segnato dal maggior numero di richieste che continua a provenire dalla componente femminile (2.520), pari al 55 per cento del totale, nonostante l'erosione di un punto percentuale rispetto al 2015.

Per quanto concerne la distribuzione geografica degli stranieri insediati nel territorio, il capoluogo torinese (2.930) vede crescere maggiormente l'attrattività, con il 64,51% di richieste, all'interno delle quali spiccano quelle per naturalizzazione (2.322). Tra quanti hanno fatto richiesta il 75,93% si colloca nella fascia di età "31/60 anni", mentre sotto il profilo del titolo di studio quello maggiormente presente è il diploma (2.053) posseduto dal 45,20% degli instanti.

In termini di stato civile, i coniugati (3.122) sono la categoria più corposa e rappresentano sul totale delle istanze il 68,74%: di questi 1.051 risultano sposati con cittadino/a italiano/a. Infine, il quadro si completa mettendo in rilievo la componente degli occupati (2.837), che mostra la prevalenza della categoria professionale degli operai (1.312), che si posizionano al primo posto seguiti dai collaboratori domestici (513) e dagli impiegati (191).